

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**COSTA.** — *Ai Ministri delle comunicazioni e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

si è di recente verificata l'ennesima « gaffe » della Rai Tv in materia di informazione sanitaria (il caso Di Bella è stato trattato in modo infantile e deviante dal TG1 e TG2, mentre il confronto con il Ministro Bindi è avvenuto su una Tv privata) —:

se non ritenga, anche alla luce di tale episodio di dover rinunciare alla possibilità di aumentare il canone di abbonamento Rai. (5-03606)

**SOLAROLI.** — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

non sono ancora stati erogati i fondi per la montagna per gli anni 1995-1996-1997;

questo pesante ritardo vanifica gli obiettivi del Parlamento e crea notevole disagio nelle istituzioni, e nelle popolazioni interessate —:

quale sia la situazione reale relativa alla concreta erogazione dei fondi, previsti dal ministero. (5-03607)

**CHINCARINI e BOSCO.** — *Ai Ministri delle comunicazioni e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la Telecom ha dichiarato di voler sospendere l'attuazione del progetto « Socrate », consistente nel cablaggio delle maggiori città italiane;

tale decisione comporta il ridimensionamento dell'ambizioso progetto pre-

sentato con grande enfasi in venti città italiane e la sospensione dei lavori con il finire del 1998;

la decisione è maturata, per quanto si apprende dalla stampa, nell'ambito di una innovazione tecnologica, in sigla Adsl, che consente la compressione del segnale digitale su banda stretta e che viaggia su « doppino » telefonico (il tradizionale cavo di rame);

la Telecom con questa decisione, di fatto, interrompe le convenzioni con i comuni delle grandi e medie città italiane, le quali per questo fine si sono esposte con notevole impegno finanziario;

le opere in corso, oltre agli impegni finanziari assunti, hanno comportato anche notevoli disagi ai cittadini i quali hanno subito gli intralci e le deviazioni del traffico nel corso dei lavori;

strade squarciate, mesi di lavori, rifacitura degli asfalti anche nella città di Verona, grazie alla convenzione firmata fra comune e Telecom —:

l'esatto motivo per cui queste opere vengono sospese, se le tecnologie che si intendono adottare siano in grado di servire indistintamente tutta la popolazione del paese, con la medesima qualità di segnale, al fine di non discriminare taluni, da altri, nel paventato ingresso nel villaggio globale;

quale sia il motivo per cui, se la nuova tecnologia è valida, si intenda proseguire con lo scasso delle strade per tutto l'anno in corso;

quanto sia costato fin qui il progetto Socrate alla Telecom ed a cosa potranno servire le migliaia di fili « sotterrati » nelle venti città;

se non sia ipotizzabile un congruo indennizzo, da parte della Telecom alle amministrazioni convenzionate, per le spese sostenute ad un progetto interrotto dalla stessa Telecom, allora proponente.

(5-03608)

MICHIELON. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

uno *spot* pubblicitario mandato in onda durante le feste natalizie per ricordare agli italiani il pagamento del canone Rai, poi sostituito da quello con il professor Michele Mirabella, affermava che « il canone Rai è il più basso d'Europa »;

tale asserzione sarebbe vera se si tenesse conto solo dei paesi europei in cui è previsto il pagamento di un canone televisivo, dimenticandosi che, per quanto riguarda l'Europa occidentale, Spagna, Lussemburgo, Monaco e Vaticano non fanno pagare il canone, mentre, nell'Europa orientale, non ci sono tassazioni in Bulgaria, Federazioni Russe e Moldavia, e che nella Repubblica di San Marino il canone è di lire 20.000, evidentemente, la sostituzione dello *spot* è scaturita dall'aver preso atto della *gaffe* compiuta;

nel caso di San Marino la questione canone è ancor più scandalosa se si considera che l'Italia « gira » alla Repubblica sei miliardi di lire annui in virtù di un accordo di collaborazione in materia radio-televisiva fra la Repubblica di San Marino e la Repubblica italiana;

con la finanziaria 1998 il canone Rai è aumentato di lire 5.700 (da lire 161.450 a lire 167.150), giustificato dai vertici di viale Mazzini con la necessità di finanziare gli investimenti necessari ad entrare nei nuovi segmenti del mercato televisivo e non, come sarebbe stato più logico, con l'esigenza di migliorare il servizio pubblico;

un servizio pubblico si dovrebbe definire tale non solo dal costo ma anche dal rapporto qualità/prezzo e di certo il servizio offerto dalla Rai non giustifica l'onere

sostenuto; anzi la televisione di Stato si presenta sempre più come le televisioni commerciali: la Rai bombarda di pubblicità e le trasmissioni televisive sono interrotte da televendite;

secondo quanto pubblicato sul *Corriere della Sera* di venerdì 16 gennaio 1998 il nuovo importo del canone non è stato tempestivamente comunicato, per cui i solerti contribuenti che si sono recati alla posta per pagare il canone si vedono ora costretti a ritornarci per versare le 5.700 lire aggiuntive più la tassa postale —:

se risulti che alla Autorità competente siano pervenute segnalazioni con riferimento alla inesattezza dello *spot* pubblicitario sopra menzionato;

se non ritenga vergognoso e lesivo degli impegni assunti, con la convenzione e il contratto di servizio, che la Rai a fronte del pagamento del canone da parte degli utenti offra un servizio pari, ed in taluni casi addirittura inferiore, a quello offerto dalle televisioni commerciali;

se non consideri offensivo per i contribuenti italiani che nella Repubblica di San Marino il canone sia di lire 20.000 contro le lire 167.150 di canone Rai, a fronte dei sei miliardi di lire che l'Italia versa a San Marino, tenuto conto che sulla questione l'interrogante si era dichiarato insoddisfatto della risposta ricevuta dal sottosegretario Vita all'interrogazione n. 5-01002;

se la magnanimità che il governo dimostra nei confronti di San Marino non sia il caso di dimostrarla anche nei riguardi di quegli italiani che hanno già pagato il canone e che ora devono versare la somma aggiuntiva, magari esonerandoli dalle 1.200 di tassa postale. (5-03609)